

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1057 – 14 febbraio 2021 – 6^a Domenica Tempo Ordinario B

Camminare da risorti, diffondendo resurrezione ...

Per comprendere a fondo il messaggio che la Liturgia di questa domenica propone alla nostra riflessione, è necessario fare un breve riferimento ad alcune disposizioni vigenti nella tradizione anticotestamentaria. Prima di tutto si deve considerare che nel mondo ebraico la malattia era considerata un castigo divino inflitto a seguito della commissione di un peccato; la lebbra, in particolare, era ritenuta una punizione applicata da Dio nei riguardi di chi aveva commesso un peccato gravissimo (Cf ad es. Nm 12, 9-10; 2Cr 26, 16-21). A seguito di questa concezione, ciascun malato era considerato una persona contaminata dal peccato e dalla morte. Ed in particolare, a causa della gravità e degli effetti della malattia, il lebbroso era addirittura considerato come un cadavere che camminava. Nell'impartire le prescrizioni che dovevano essere applicate a chi risultava affetto da malattie contagiose della pelle (Cf la prima lettura, in cui nell'originale ebraico del testo biblico in realtà non si parla solo di lebbra), la legge anticotestamentaria concepiva il lebbroso non solo come un morto spirituale e fisico, ma lo trasformava anche in un "morto sociale", prescrivendo la sua esclusione dalla comunità – persino quella familiare – e dalla partecipazione al culto. Questo è il significato della parola che il lebbroso era obbligato a urlare: «impuro», infatti, nel mondo biblico non significa sporco, ma ampiamente e irreversibilmente invaso dalla morte spirituale (a causa del peccato), fisica (per la malattia) e sociale (a causa della separazione dalla comunità). Risulta ora più chiara la complessa valenza di significato che l'evangelista Marco pone in risalto narrando questo miracolo: **Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio**, poiché solo Dio può perdonare i peccati e ridare la vita. Gesù, infatti, guarendo il lebbroso, dimostra di avere il potere di perdonare i peccati (che nel pensiero dell'Antico Testamento erano la causa della lebbra), di ridonare la vita salvando il malato dalla morte che lo aveva contaminato e di reintegrarlo nella dignità umana e di credente che gli era stata sottratta con l'esclusione dalla comunità familiare, sociale e religiosa. Un'ultima parola sul comportamento del lebbroso guarito: "proclamando" di essere stato sanato e riportato in vita dopo essere stato toccato da Gesù, egli dice a ciascuno di noi battezzati che siamo chiamati ad annunciare e diffondere nel mondo la resurrezione di Cristo affinché, come esorta san Paolo, chiunque incontriamo sul nostro cammino giunga alla salvezza.

■ Come ogni anno il Santo Padre invia a tutto il mondo il suo annuale messaggio in occasione della Quaresima. La “*Globalizzazione dell’Indifferenza*” è quest’anno al centro della sua riflessione articolata in tre punti.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2021

Rinfrancate i vostri cuori (Gc 5,8)



Cari fratelli e sorelle!

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell’indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una **globalizzazione dell’indifferenza**. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell’indifferenza. L’indifferenza verso il prossimo e verso

Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita. Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono” (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha “parte” con lui (Gv 13,8) e così può servire l'uomo. La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. “Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui” (1 Cor 12,26).

La Chiesa è *communio sanctorum* perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l'amore di Dio rivelatoci in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c'è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.

6^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

Antifona d'ingresso

*Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome. (Sal 31, 3-4)*

Colletta

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide, e dalle discriminazioni che ci avviliscono; aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso l'immagine del Cristo sanguinante sulla croce, per collaborare all'opera della redenzione e narrare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Lv 13, 1-2.45-46)

Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

Dal libro del Levitico.

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”. Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 31*)

Rit: *Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.*

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

SECONDA LETTURA (*1Cor 10, 31-11,1*)

Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

– **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Lc 7, 16)

Alleluia, Alleluia.

*Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.*

Alleluia

VANGELO (*Mc 1, 40-45*)
La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ha preso su di sé le nostre sofferenze per guarirci dalle ferite del peccato e della morte e farci partecipare alla sua risurrezione. Consapevoli di questo suo dono, rivolgiamo a Lui la nostra preghiera.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché annunciando con fedeltà il Vangelo di Cristo possa sempre prendersi cura di ogni vita e promuovere nel mondo il valore della dignità della persona umana, creata da Dio e chiamata a un destino di eternità. Preghiamo.
2. Per i responsabili delle nazioni e dei popoli: perché sappiano custodire il valore della pace e della giustizia e abbiano come principio di riferimento la tutela della vita e il rispetto della dignità delle persone che sono affidate alla loro responsabilità. Preghiamo.
3. Per coloro che sono impegnati nel campo della ricerca medica: perché la loro attività sia sempre rivolta a scoprire cure che siano rese accessibili a ogni persona malata, nel rispetto della dignità umana. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: lo Spirito Santo ravvivi nella fede e nell'amore la nostra adesione a Cristo Signore e ci confermi nella nostra testimonianza cristiana. Preghiamo.

C – O Padre, accogli le nostre preghiere e sostieni il nostro cammino con la forza del tuo Spirito, affinché con la nostra vita possiamo portare nel mondo segni di resurrezione e opere della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

AMO IL SIGNORE

**Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Su di me ha steso la mano
nel giorno che lo cercavo.**

1. Ho invocato il nome del Signore
ed egli mi ha risposto.

Buono e giusto è il nostro Dio:
protegge gli umili e gli oppressi.

2. Anima mia torna alla tua pace:
il Signore ti ha ascoltato.

Ha liberato i tuoi occhi dalle
lacrime e non sono più caduto.

SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe d'oro
mandano fragranza e danno gioia
al cuore, quando macinati fanno
un pane solo: pane quotidiano
dono tuo Signore.

**Ecco il pane e il vino segni del tuo
amore. Ecco questa offerta
accoglila Signore: tu di mille e
mille cuori fai un cuore solo,
un corpo solo in te e il figlio tuo
verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.**

Mille grappoli maturi sotto il sole,
festa della terra donano vigore,
quando da ogni perla stilla il vino
nuovo: vino della gioia, dono tuo,
Signore

ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera Sorgente che
disseta e cura ogni ferita
Ferma se di me i tuoi occhi
la tua mano stendi e donami la vita

**Abbracciami Dio dell'eternità
Rifugio dell'anima
Grazia che opera
Riscaldami fuoco che libera
Manda il tuo spirito
Maranatha Gesù..**

Gesù asciugua il nostro pianto
Leone vincitore della tribù di giuda
Vedi nella tua potenza. Questo cuore
sciogli con ogni sua Paura. **R/.**

Per sempre io canterò la tua immensa
fedeltà Il tuo spirito in me In eterno ti
loderà. Per sempre io canterò la tua
immensa fedeltà Il tuo spirito in me
In eterno ti loderà.. **R/.**

AVE MARIA – ORA PRO NOBIS

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di
speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del
silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre
dell'amore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del
sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del
respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del
ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del
ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre
dell'amore, ora pro nobis.



■ Continua da pag. 3 il testo del Messaggio del S. Padre Francesco per la Quaresima 2021”..



2. “Dov’è tuo fratello?” (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa ? (cfr Lc 16,19-31). Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà

vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni. In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l’indifferenza è vinta dall’amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l’indifferenza, la durezza di cuore e l’odio. Finché questa vittoria dell’amore non compenetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva convinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell’amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: “Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime” (Lettera 254 del 14 luglio 1897).

Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d’indifferenza e di durezza di cuore. D’altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l’amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti,

quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera. Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!

3. “Rinfrancate i vostri cuori !” (Gc 5,8) – Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspicio si celebra in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera. In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità. E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

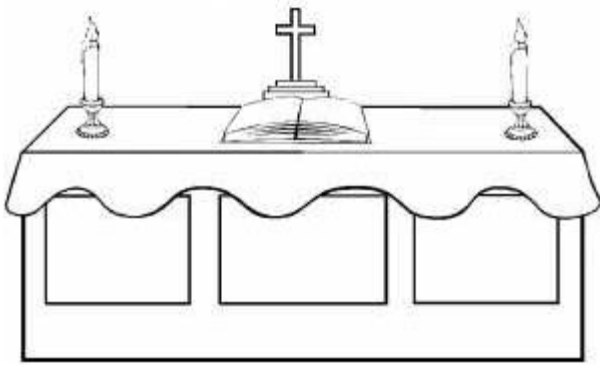
Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come **un percorso di formazione del cuore**, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. Deus caritas est, 31). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, **chiuso al tentatore, ma aperto a Dio**. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro. Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: *“Fac cor nostrum secundum cor tuum”*: “Rendi il nostro cuore simile al tuo” (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Francesco.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

CONOSCIAMO GLI SPAZI DELLA NOSTRA CHIESA..

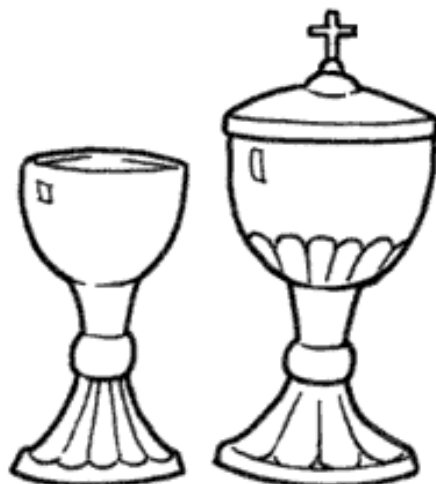
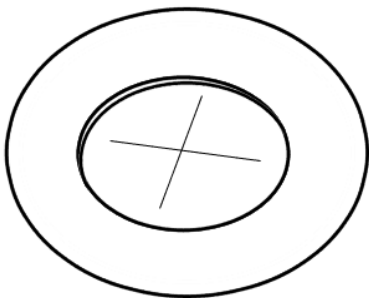


Quando entri in Chiesa vedi l'altare: sull'altare si dice la Messa. L'altare è una mensa. La mensa è la tavola attorno a cui ci riunisce per mangiare. Sull'altare si mette una tovaglia di lino.

Sulla mensa che abbiamo a casa ci sono piatti e bicchieri comuni; sull'altare c'è un bicchiere speciale e dorato: il calice; c'è un piatto speciale e dorato: la patena!



Per la Messa si mette sull'altare: il calice con il vino e qualche goccia d'acqua. Sulla patena c'è il pane. In un'altra coppa detta "pisside" ci sono delle piccole ostie..



Per iniziare bene la Quaresima...

Mercoledì delle Ceneri - 17 febbraio.

Giornata di digiuno e astinenza dalla carne
(obbligatori per tutti i fedeli dai 18 ai 65 anni):

Ore **8.00**: celebrazione delle Lodi Mattutine e alle **8.30** S. Messa con l'imposizione delle Ceneri.

Ore 17.00: Inizio Confessioni per l'inizio della Quaresima. *In preparazione alla celebrazione Eucaristica*: **Ore 17.20** S. Rosario. **Ore 18.00**: preghiera del Vespro.

Ore 18.30: Celebrazione della Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri.

Ore 19,45: Liturgia della Parola con l'imposizione delle Ceneri.

Per un'esperienza di digiuno ..

In corrispondenza dell'orario dei pasti principali possiamo personalmente dedicare del tempo, a casa, alla preghiera e alla meditazione. *L'invito, all'uno o all'altro momento non comporta necessariamente di saltare il pasto, ma, a scelta, di consumare una colazione più frugale. **Quello che sottraiamo alla nostra mensa lo trasformiamo in aiuto per i poveri**, scegliendo di devolvere una piccola offerta alla Mensa per i poveri "San Gabriele" o portando degli alimenti per il nostro gruppo Caritas Cirene. **Questo segno di solidarietà si estende per tutta la durata della Quaresima.***

Giovedì 18 febbraio - giornata dell'Eucarestia.

Ore 18,30: Adorazione Eucaristica fino alle 19.00, con la preghiera del Vespro.

Venerdì 19 febbraio - giornata della penitenza

Via Crucis di tutta la Comunità alle ore 18,45. Possibilità per le Confessioni fin dalle 17.30 e per tutta la durata della Via Crucis.

In tutte le Domeniche di Quaresima: alle ore 17.00 Esposizione Eucaristica e breve preghiera silenziosa; alle ore 17.15 S. Rosario e a seguire Vespro e benedizione eucaristica prima della Santa Messa Vespertina.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 14 FEBBRAIO 5° T. ORD. B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela Ore 11.30: Catechesi Sarete miei testimoni I – gruppo Mara/Marisa.
MARTEDÌ 16	Le attività di catechismo sono soppese.
MERCOLEDÌ 17 LE CENERI	Celebrazione della S. Messa con il rito di imposizione delle Ceneri alle ore 8,30; Ore 18,30 ore 19,45 Liturgia della Parola. (vedi avvisi nelle pagg. precedenti)
GIOVEDÌ 18	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica fino alle 19 con Vespri.
VENERDÌ 19	Ore 16,45: gruppo Cirene , ascolto e assistenza ai poveri. Ore 18,45: Via Crucis Comunitaria
DOMENICA 21 FEBBRAIO 1° QUARESIMA B	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) A.Lisa Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 3 (III Cresime) Francesco Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Daniela

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzeo.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzeo

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	